



**Una valigia piena di sogni.  
Storie friulane di emigrazione**

***Une valîs plene di insiums.  
Storiis furlanîs di emigrazion***

Progetto Friulano a.s. 2021/22

# FRIULI OGGI: terra di accoglienza e di passaggio



UDINETODAY

*FRIÛL VUÊ: tiere di bon acet e di passaç*

# FRIULI IERI: terra di partenze e di addii...

**FRIÛL ÎR:**  
tiere di  
partencis  
e di  
adius...



**...cuant  
che i  
migrants  
o jerin  
nô!**

**...quando i migranti eravamo noi!**

# L'EMIGRAZIONE FRIULANA: UN FENOMENO ANTICO

# *LA EMIGRAZION FURLANE: UN FENOMEN ANTÏC*

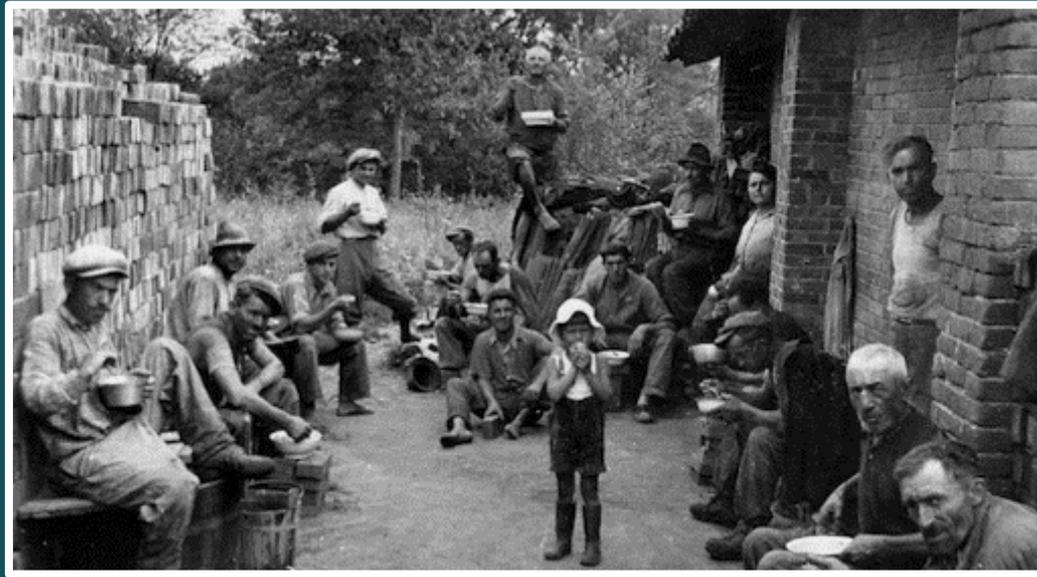
- Già dal '500 si assiste all'emigrazione dalla Carnia verso le aree germaniche con le figure dei "cramars", artigiani specializzati e commercianti al tempo stesso che producevano e andavano a vendere i loro manufatti
- '800: l'emigrazione si dirige verso altre regioni del Nord Italia, quali Veneto e Lombardia, dove l'industria comincia a prendere l'avvio
- dal 1866: con l'annessione del Friuli all'Italia si incrementano le partenze verso l'Italia settentrionale e verso l'Europa occidentale



# 1880-1915: LA GRANDE EMIGRAZIONE



- A partire dal 1880 il numero degli emigranti subisce un rapido incremento, analogamente a quanto accade a livello nazionale. E' questo il periodo di massima intensità del fenomeno.
- Tra le destinazioni europee si afferma la Svizzera e aumenta l'emigrazione transoceanica: Argentina e Brasile, seguite da Stati Uniti e Canada.



- Si trattava spesso di “migrazione stagionale” e riguardava soprattutto gli uomini che lasciavano i paesi nella bella stagione, e arrotondavano i redditi ormai insufficienti prodotti dall’agricoltura.
- I friulani sono per lo più impiegati nella costruzione di infrastrutture oppure si mettono a servizio come mosaicisti, coltellinai, terrazzieri, piastrellisti.■

## TRA LE DUE GUERRE

## *TRA LIS DÔS VUERIS*

- Lo scoppio della prima guerra mondiale comporta non solo un brusco arresto improvviso dell'emigrazione, ma anche un rientro in patria di moltissimi friulani chiamati al fronte.



- Calano i flussi diretti verso i Paesi europei, ed assume maggior rilievo percentuale l'emigrazione definitiva verso l'America e gli Stati Uniti diventano la destinazione principale degli emigranti.



- Con la crisi del 1929 si assiste a un rallentamento dei flussi verso gli Stati Uniti e un generale calo dell'emigrazione internazionale.
- Il fascismo indirizza le migrazioni verso destinazioni ad esso più congeniali: Germania, colonie africane e Agro Pontino, dove intere famiglie friulane contribuiscono alla bonificazione delle paludi e alla costruzione di nuove città.

# IL SECONDO DOPOGUERRA: LA RIPRESA DELL'EMIGRAZIONE

- La fine della seconda guerra mondiale e le ferite che essa lascia a tutti i livelli spingono i friulani a riprendere la valigia.
- Secondo gli annuari statistici, nel periodo 1946-1970 risultano espatriate complessivamente dal Friuli Venezia Giulia 363.854 persone, con una media di 14.554 all'anno.



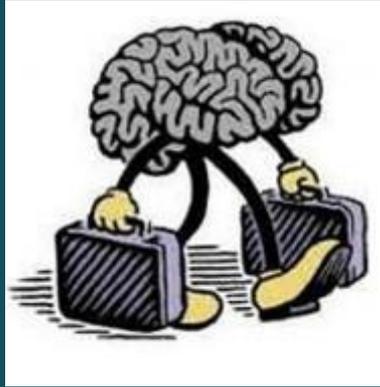


- Le destinazioni dei flussi migratori del secondo dopoguerra sono in larga maggioranza europee: Svizzera, Francia, Germania, Lussemburgo e Belgio.
- Tra i Paesi transoceanici prevalgono l'Australia ed il Canada, seguiti dagli Stati Uniti, dal Venezuela, dall'Argentina e dal Brasile.
- La modalità di reclutamento principale è la chiamata da parte di amici e familiari, che comporta il trasferimento di interi gruppi nello stesso luogo. Lentamente le professioni tradizionali (mosaicisti, coltellinai...) vengono sostituite da mestieri legati all'ambiente industriale.

# 1968, L'INVERSIONE DEL SALDO MIGRATORIO, ANNI DI PARTENZE E RITORNI

- A partire dalla fine degli anni Sessanta si verifica un mutamento "storico" nelle vicende dell'emigrazione regionale: quando anche nella nostra Regione si assiste al fiorire dello sviluppo industriale, per la prima volta il numero dei rimpatri supera quello degli espatri, segnando una svolta storica.
- I rientri, però, non sono facili e presentano diverse criticità, legate soprattutto agli aspetti abitativi, alla scolarità dei figli e ad aspetti sociali in generale.





## L'EMIGRAZIONE 2.0: la fuga dei cervelli



- In questi ultimi decenni il flusso migratorio ha riguardato maggiormente i giovani, in particolare quelli dotati di un'istruzione superiore (laurea o diploma). Le motivazioni che inducono i giovani a lasciare il proprio Paese non riguardano solo la difficoltà a trovare un'occupazione soddisfacente o adeguata al titolo di studio, ma anche la voglia di cogliere le opportunità offerte in altri Paesi.
- Le principali destinazioni sono città quali Londra (per le opportunità formative ed economico professionali), Berlino (per i lavori qualificati), Barcellona (per le Università), o Paesi quali la Svizzera, gli Stati Uniti e l'Australia. █



## FOGOLARS FURLANS



- Nel 1953 viene fondato ad Udine l'Ente "Friuli nel Mondo", un'associazione che si occupa di collegare i friulani sparsi nei vari continenti e di sostenerli moralmente e materialmente attraverso relazioni privilegiate con le istituzioni internazionali e le autorità diplomatiche italiane.
- I FOGOLARS FURLANS diventano importanti punti di riferimento e raccordo per gli emigrati, nonché centri di promozione e di diffusione della cultura friulana. Duti di vario tipo: dalle singole storie di emigrazione a racconti sulle festività, da poesie a canzoni in friulano. |

# L'EMIGRAZIONE RACCONTATA DA SCRITTORI E POETI

Leonardo Zanier

*Libers... di scugnî lâ*



**MA LA INT NAS DISTES.**

*Da nô  
no'nd è ce fâ  
ma la int  
nas  
distes  
cussì si cres  
como zocui  
in libertât  
tra las cotulas  
das maris  
e las risclas  
dai peçs  
e cuant  
ca si capìs  
bisugne lâ.*

Ma la gente nasce lo stesso.  
/ Da noi/ non c'è lavoro/ ma  
la gente/ nasce lo stesso/  
così si cresce/ come  
capretti/ in libertà/ tra le  
gonne/delle madri/ e gli aghi  
degli abeti/ e quando/ non si  
è più bambini/ bisogna  
andare.

Questo è il destino degli uomini della Carnia; liberi di dover partire, con il cuore stretto e le lacrime represses come la martellante poesia “Stagionai” fissa in quadri strazianti:

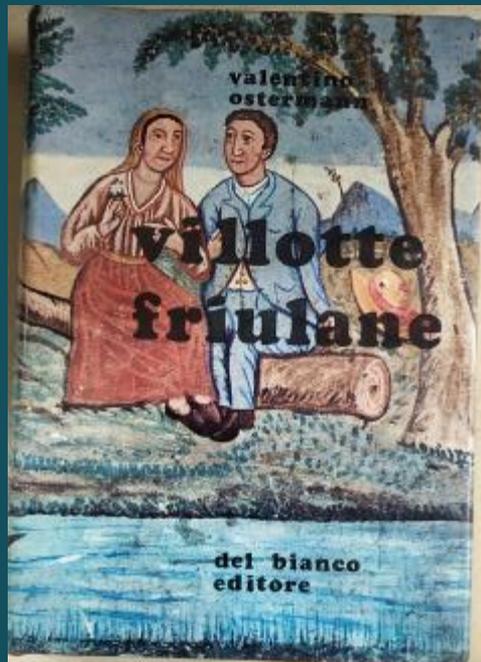


*Lassâ la famea la cjasa...i amîs...i odôrs di una vita...  
strengi tar 'na valîs i vistîz plens di bosc i ricuârz e las fotografias  
un toc di formadi il livel un salam una cjazza dôs còculas  
e una lagrima ingosada  
bussâ la femina i fruz ridint plens di paura di mêtisci a vaî  
e po' lâ cun corieras e trenos lontans  
dulà che l'âga à un âti savôr e no san fâ la polenta e il vin nol sa da nuja...*

# L'EMIGRAZIONE NELLE VILLOTTE

Al cjante il gjal  
al criche il dì  
mandi ninine  
mi tocje partî

Mandi ben gno  
no stâ a vaî  
mandi ninine  
mi tocje partî



Cui sa il gno moro, dulà  
che al è,  
al è in Gjermanie, a fâ  
scudielis a fâ planelis, a  
fâ modon,  
al è in Gjermanie a fâ  
modon.

Se jo fos 'ne paveute  
lontanone vorès lâ;  
vorès lâ su la armadure,  
là che al è a lavorâ.

# IL MIO AMICO BENO FIGNON....UN FRIULANO EMIGRATO... DA MONTEREALE VALCELLINA A MILANO

## Lontanòn:

la bunòro par dus  
a bastèvo un giàl  
e po' in Merica e  
in Belgio  
come zî davou  
cias'ciel...  
tant a l'é  
question  
de 'na volto  
(de 'na vito) solo

## Uchí Milano:

Qui Milano - vi parlo *cussì*  
perché non sono più *né de uchì né de uvì*

## Al paéis:

'na mare ch'a te vol ben  
e a dis và

Monreàl altro dimensiòn  
de me,  
e sempre me  
taià in doi,  
al dòple de me stés

## Divisi:

Né paesan né sitadin  
né manoval né intelatual...  
un pié de cà  
un de là  
de l'ago

sempre a disàgiu e dapardùt  
me ciàte ben nome tal mont

# IL MIO AMICO BENO FIGNON....UN FRIULANO EMIGRATO... DA MONTEREALE VALCELLINA A MILANO

## Chél ch'al rèsto

Zî e vignî  
core, sudâ  
tornâ.

Su la strado de Bastio  
un flou  
sempre chél  
al me à spetâ  
par un quart de sécul  
e al me spéto 'nciamò

## Friul

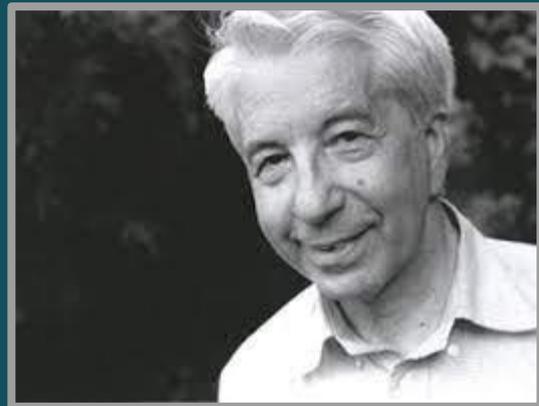
Mane diu, bambinûte  
mane diu frut, canài  
mandi, tornarài  
voui a jode ce ch'al vout al mont  
vai e torne  
vai

(quant vaî)

torne

(mai tornât)

mandi, mandi nin....





e adesso...  
appuntamento con **FRANCO  
GIORDANI**

**MUSICANTE, VIAGGIATORE,  
POETA E CANTAUTORE DEL  
FRIULI DI OGGI**

